

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

## Patti di Associazione

**PADOVA.** - All'Ufficio del Giornale - L. 10, ANNATA L. 8,50 SEMESTRE L. 4,50 TRIMESTRE L. 2,50  
 > - A Domicilio > 20, > 10,50 > 6,  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta > 22, > 11,50 > 6,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.  
 Le inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunque, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1.

## Rivista settimanale

Dicano pure gli onorevoli della Sinistra di non poter parlare quanto è loro necessario per lo sviluppo delle proprie idee! Una piccola statistica della *Gazz. d'Italia* ci porge il destro a conoscere il numero delle volte che durante la discussione dei bilanci del 1868 presero la parola i deputati di Destra e di Sinistra, e il posto che occupano nel rendiconto ufficiale i discorsi degli uni e degli altri.

I sinistri nei 35 giorni che durò quella discussione parlarono 1295 volte ed i loro discorsi occupano 43714 linee di rendiconto ufficiale, mentre quei di Destra (che sono in maggior numero) non parlarono che 568 volte, ed occupano sole 21607 linee nel detto rendiconto. Quali commenti risultano? È inutile di segnalarlo ai nostri lettori, i quali convinti come noi che lo sciupio del tempo è dannoso nel mal passo in cui ci troviamo, come noi domandano che si faccia tesoro di quel proverbio arabo: *Il tempo è moneta.*

Non è stata forse una sconfitta per la Sinistra l'affare del corso obbligatorio dei biglietti domandando la questione pregiudiziale, onde fosse prima organizzata l'amministrazione? Quali economie s'imprometteva per coprire i 200 milioni che occorrono all'assessamento delle finanze? Voleva forse disfare nuovamente l'esercito e la marina per bandire poscia la crociata contro il governo, e non avere che l'incalcolabile risparmio di qualche milione?

La questione pregiudiziale non avanzò quindi la soluzione di un passo e il tempo che si è sprecato, e che pur diede campo al bel discorso dell'onor. Minghetti, non ha altra importanza che di un mero incidente.

Nel Senato frattanto con grande sobrietà di parola si esaminano, si adottano i bilanci parziali dei vari ministeri e così avremo fra poco compiuto questo lavoro.

L'imperiale cugino, come vediamo dai giornali, farà ritorno a Parigi dopo il suo breve soggiorno a Berlino. Dio mio! questo semplicissimo fatto, che due parole basterebbero a definire non essendo altro che uno dei soliti colpi di teatro, mulina i cervelli di molti che gli attribuiscono una missione di grave importanza politica; missione complessa alle Corti

di Berlino, di Copenaghen e forse di Vienna. Alcuni credono invece che come il *diplomatico senza saperlo* ci rappresenti il personaggio brillante nella commedia politica di Napoleone; altri scrivono che se ebbe qualche istruzione pel re Guglielmo, trovò elementi contrari all'effettuazione del suo mandato, e probabilmente avrà avuto in risposta che la Prussia serberà l'attitudine neutrale finché l'eventualità non si disegnano opportunamente, essendo questa la parte che le vien suggerita dall'autocrate di tutte le Russie.

Tutto lo strepito del *Pays* sull'affare delle carte di La Varenne va riducendosi a rivelazioni di poca entità. Da parte dei giornalisti francesi il desiderio d'una decorazione italiana, due mila lire inviate alla Sicilia a pagare alcune spese, come assicura l'onor. Crispi; altre lire mille offerte in regalo al signor Jubilan che non vennero accettate, e varii documenti falsificati o sospetti. Così il *Pays* va screditandosi ognora più con queste sue scappate da calunniatore.

I giornali di tutt'i paesi cantano l'*Osanna* di pace. Corti e diplomazie si manifestano con sintomi pacifici. Vengono rimandati al di là da venire dai governi interessati i lavori d'annessione del Belgio alla Francia, della Bosnia ed Erzegovina all'Austria.

La Delegazione ungherese votò il bilancio militare. La questione finanziaria, secondo i fogli di Vienna, si riduce a questi tre punti: riforma totale del sistema delle imposte, non più prestiti, vendita dei beni demaniali.

L'elezioni per il Parlamento doganale non soddisfecero la Prussia; pare che abbia intenzione di chiedere l'annullamento delle elezioni badesi.

L'atteggiamento della Russia è sempre di protezionismo verso le popolazioni cristiane d'Oriente; ma è rigorosamente vietato agli organi della stampa di parlare altro che di pace. Cancella il nome di regno di Polonia per sostituirvi regno della Vistola, come se quel popolo ad un dato evento non abbia più a risorgere. Spetta all'Occidente di riformare la carta europea; e quando sarà giunto il momento di assecondare i popoli nelle loro aspirazioni anche la Polonia entrerà nei ranghi delle nazioni libere.

Nell'Abissinia restano paralizzate le operazioni militari degli Inglesi dalla guerra di distruzione che re Teodoro ha bandita ne' suoi possedimenti. Le truppe inglesi poco abituate all'inedia ed alla fame trovano dappertutto incendi e devastazioni, e cominciano a decimare per febbri, per digiuni e per sete. Colà le aspetta una nuova Mosca!

La guerra civile rugge nel Nuovo Mondo, la confederazione canadiana sta per disfarsi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 15 marzo.

Checchè ne dica la *Gazzetta d'Italia*, non è bisogno d'aver perduto il senso vero del partito politico che costituisce la maggioranza per ricusare la sua teoria troppo assoluta d'intolleranza di partiti. La parte ministeriale dà qualche volta il voto a uomini dell'opposizione nella nomina dei membri della Presidenza o delle Commissioni parlamentari, lascia che gli oratori della sinistra si sbizzarriscano, concorre a darle con *ridicola deferenza una nefasta influenza nel Parlamento e una più nefasta importanza fuori.*

La *Gazzetta d'Italia* parla de' bei tempi del Conte di Cavour, ma evidentemente essa è troppo giovane per potersi appellare a quelle memorie. Essa non sa che la tattica del Conte di Cavour, che era la vera tattica parlamentare, consisteva appunto nel non procedere mai coll'intolleranza. Una volta egli sosteneva la libertà a favore de' sacerdoti, un'altra volta a favore de' deputati ex repubblicani o federalisti. Democratizzare l'aristocrazia, aristocratizzare la democrazia era il suo programma. Un giorno egli ravvicinava a sé il centro sinistro con Rattazzi, un altro giorno il centro destro con Menabrea; e per tutto il tempo in cui egli fu ministro l'opposizione ebbe sempre la sua parte nell'ufficio di Presidenza e nelle Commissioni, e potè fare interpellanze a piacimento.

È questo anzi il lato buono del governo parlamentare, rendere partecipi della cosa pubblica e fare entrare nel campo dell'azione la minoranza, perchè nulla meglio della esperienza e della libertà giova a renderla ragionevole. Il sistema dell'esclusione, della così detta compattezza ad ogni costo, cambia agli occhi della minoranza, e a poco a poco anche a quelli del pubblico il partito della maggioranza e della ragione in partito del numero e della forza, non solo materialmente, ma anche meralmente. Quando invece si lascia che la minoranza abbia tutta la libertà di far le sue prove, si è certi che essa fallisce davanti all'opinione dei più e al pubblico buon senso; e allora la maggioranza apparisce più forte, non perchè è numero, ma perchè è ragione.

Ma la maggioranza attuale ha un difetto

che può sino a un certo punto dar occasione alla *Gazzetta d'Italia*, ed è la mollezza, che talvolta confina coll'apatia, e tal altra volta ha radice nelle ambizioni personali e nelle rivalità di antiche e incorreggibili chiesuole. Si potrebbe in una nuova legislatura desiderare che la sinistra rimanga composta degli uomini attuali, perchè questi sono abbastanza vecchi per lasciar sperare che s'avvicini per loro il tempo della ragionevolezza e maturità politica; ma per gran parte della maggioranza si dovrebbe desiderare l'opposto, perchè vi sono molti membri di essa troppo vecchi, i quali non faranno che diventare più intolleranti e personalisti.

Oggi furono presentati i nuovi ufficiali della Guardia Nazionale dal nuovo sindaco marchese Ginori, fu fatta la consegna delle bandiere e la prestazione del giuramento. Forse 4000 militi erano radunati nel chiostro di S. M. Novella, e la cerimonia passò con un ordine perfetto.

È imminente una infornata di quattordici o quindici nuovi senatori, tra i quali i deputati Pepoli e De Vincenzi, parecchi ex deputati, ed altri egregi cittadini.

Si dice che alcuni personaggi molto affezionati al Re, cerchino di profittare dell'occasione delle nozze del principe Umberto, per ravvicinare il partito della *Permanente* al ministero, e così ricondurre la concordia tra due fazioni che tradizionalmente debbono avere lo stesso programma e cooperare allo stesso scopo. P

## LA RIVOLUZIONE DEL GIAPPONE

Dall'*Opinione*:

Da un nostro egregio amico ci viene comunicata la seguente lettera ricevuta dal Giappone:

*Yokohama, 17 marzo.* - Dal principio della scorsa settimana viviamo in uno stato di continua agitazione, a cagione della minaccia che alcune bande di ribelli non si buttinno sopra Yokohama per mettere alla porta del Giappone in un modo più che violento gli europei che vi si trovano. Il 7 corrente il governatore di Yokohama fece avvertire tutti i consolati che avessero a tenersi in guardia, giacchè era stato avvertito che alcune bande appartenenti ai principi di Satsuma, Toza e Nagato si approssimavano alle vicinanze di Yokohama e minacciavano di aggredirla, o nella notte stessa od all'indomani.

A tale avviso, tosto divulgato, quasi tutti gli europei passarono la notte in gruppi di otto o dieci ben armati per ricevere codesti signori; ma sinora non si sono presentati. Ciò però non impedisce che si viva in perenne inquietudine, perchè ciò che non è avvenuto sinora potrebbe avvenire, ed il governo si è dichiarato impotente a difenderci, e non si sa sino a qual punto si possa contare sul reggimento inglese, tutt'altro che bene ordinato. Io però non credo che mai i giapponesi avranno l'audacia di attaccare gli europei in Yokohama, tuttavia la situazione è grave e non si può star tranquilli nè allontanarsi dalla città e percorrerne gli ameni dintorni.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Il compleanno di S. M. il Re e di S. A. R. il principe Umberto fu festeggiato nelle varie provincie del regno. Alle mostre militari della guardia nazionale in Milano, in Venezia ed in Mantova si associò la funzione religiosa nelle rispettive cattedrali per iniziativa dei prelati locali. Anche le chiese evangeliche e israelitiche, non che la colonia greca ortodossa di Venezia con rito religioso solennizzarono sì fausto giorno.

— Quattordici diconsi i nuovi senatori nominati; e si danno per positive le nomine a senatori del regno dei deputati Pepoli e De Vincenzi, degli ex-deputati Chiavarina, Pettinengo, Mischi, Baldacchini, Ruschi Rinaldo, Cossilla, Tonello, e dei sigg. Greppi, Griffoli, Mannelli-Galilei, Cianciafara e Panizza. Vuolsi che in onore del matrimonio del principe Umberto sarà pubblicata un'altra lista di nuovi senatori.

— *L'Italia militare* annunzia essere state fatte parecchie promozioni nell'arma di fanteria dal grado di capitano a quello di maggiore.

MILANO. — Ieri, 14, dietro iniziativa del console generale di Francia, decano dei rappresentanti le Corti straniere, residenti in Milano, tutti i consoli si sono recati in corpo ed in divisa da S. A. R. il principe Umberto per presentargli le felicitazioni e i voti nella doppia occasione del giorno anniversario della sua nascita e della prossima unione con S. A. R. la principessa Margherita di Savoia. Il principe Umberto, sensibilissimo al nobile e gentil tratto del Corpo consolare, lo ringraziò con cordiali espressioni.

BERGAMO. — La fabbrica della prepositura di Romano, su quel di Bergamo, venne disciolta d'ordine superiore per aver essa tentato d'impedire la vendita dei beni di quella parrocchia, coll'intentare al demanio una causa senza l'autorizzazione voluta dalla legge. L'asta dei beni di quella fabbrica avrà luogo il giorno 17 corrente.

ROMA. — Il *Giornale di Roma* del 14 reca che il Santo Padre ha nominato monsignor B. Pacea a suo maggiordomo; monsignor M. Marini a pro-segretario della S. Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, pro-segretario della Cifra e pro-sostituto della segreteria di Stato; mons. A. Franchi a nunzio apostolico in Madrid; monsignor L. Oreglia di S. Stefano a nunzio apostolico in Lisbona; monsignor G. Cattani a nunzio apostolico in Bruxelles; mons. A. Bianchi a internunzio apostolico all'Aja; e monsignor G. B. Agnozzi a incaricato di affari della Santa Sede in Svizzera. Varie altre nomine vennero pure fatte dal Santo Padre nelle diverse Congregazioni romane.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — L'affare Kervéguen col seguito documento La Varenne, fece cadere il *Pays* in tale discredito, dal quale potenza umana non potrà mai più rialzarlo.

I membri del giuri d'onore, si opposero a qualunque duello tra i giornalisti accusati e Kervéguen.

Si era detto che il presidente del Corpo legislativo Schneider avrebbe chiamato Garnier de Cassagnac e Kervéguen per invitarli a dimettersi, ma il presidente non si è creduto obbligato ad insozzarsi in quel fango; come fu anche abbandonata l'idea di fare ai due deputati una dimostrazione ostile nella sala dei *Pas-Perdus*.

Adesso poi l'affare, dice un corrispondente parigino, minaccia di volgere al tragico. Cassagnac ha promesso di dare delle bastonate, con la mazza di piombo, al signor Di Girardin, il quale porta indosso un revolver. Il signor Ollivier pure possiede un revolver per difendersi contro Cassagnac. Kervéguen, fiutato il vento, usò prudenza partendo per la Spagna.

ALGERIA. — Le lettere dell'Algeria ed i giornali di Marsiglia danno nuovi ragguagli su la carestia che inferisce tra gli Arabi. Esse segnalano particolarmente fatti d'an-tropofagia, che vennero deteriti alla giustizia.

Il maresciallo Mac-Mahon è partito per la Francia, dove si reca a chiedere d'urgenza un soccorso di circa un milione.

L'Autorità governativa fa tutti gli sforzi per procurare lavoro agli indigeni affamati.

INGHILTERRA. — Il bilancio della marina inglese pel 1868-69 è stato pubblicato. Esso s'eleva a 11,177,229 lire sterline.

AUSTRIA. Scrivono da Gratz, in data del 10, che in quel giorno fu tenuta una numerosa assemblea di operai, nella quale venne molto combattuta l'influenza clericale. Le idee del progresso per conseguenza trionfarono.

TURCHIA. L'ultimo cambiamento ministeriale a Costantinopoli non va messo a fascio cogli altri, ma si può dire un avvenimento. Un nuovo portafoglio fu creato anche per l'impero turco, quello dei lavori pubblici, e questo portafoglio fu conferito ad Agaton Efendi, un cristiano: Mithad bascià, che rappresenta il partito propenso alle riforme amministrative, ma è inesorabile per ciò che riguarda l'integrità dell'impero, fu chiamato a presiedere il Consiglio di Stato, nel quale finora ebbe il primo seggio il capo religioso dello Stato, lo sceicco dell'Islam; infine a ministro della guerra fu nominato Namy bascià, nemico irreconciliabile e in molti casi provocatore della Persia. In queste tre nomine si rivela adunque un programma; ma la più importante è la prima, poichè la chiamata d'un cristiano alla suprema carica dello Stato è cosa inaudita, e in altri tempi avrebbe suscitato una rivoluzione a Costantinopoli, e messo a rischio il trono e fors'anche la vita del Sultano.

RUMENIA. — A Parigi correva voce che il viaggio a Pietroburgo del signor Cantacuzene e del metropolitano Melchisedech della Rumenia avesse relazione con la domanda della mano d'una principessa russa pel principe Carlo di Rumenia.

## PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 marzo.

Presidenza LANZA GIOVANNI, Presidente.

La seduta si apre alle 1 1/2 colle solite formalità.

Presidente annunzia che nella votazione di ieri per la nomina della Commissione d'inchiesta ottennero maggiori voti gli on. Seismid-Doda (176) e Cordova (174).

Si procede al ballottaggio fra gli on. Messedaglia, Sella, Lampertico, Rossi, Lualdi, Crispi, Minghetti e Semanza, i quali ottennero maggior numero di voti.

Morpurgo riferisce sull'elezione avvenuta nel collegio di Reggio di Calabria in persona dell'on. Mellissari.

Mellissari presta giuramento.

Cambray-Digny (ministro) esamina i vari ordini del giorno presentati sulla questione sospensiva e dichiara che respinge la questione pregiudiziale sotto qualunque aspetto la si presenti. Dice che sarebbe disposto di accettare tanto l'ordine del giorno Minghetti quanto quello dell'on. Bargoni.

Non è sicuro di potere giungere a 100 milioni di economie, perchè non potè ancora fare esatti calcoli in proposito, ma crede che le economie non anderanno molto lontane da questa somma. Un'altra riserva fa il ministro sul tempo chiesto per presentare queste proposte di economie e vorrebbe che l'on. Minghetti anzichè un mese di tempo gli lasciasse come tempo utile la fine d'aprile.

Accetta pure l'ordine del giorno Bargoni e sarebbe lieto che la tassa sull'entrate venisse discusso immediatamente dopo quella del macinato.

Civinini dichiara di ritirare il suo ordine del giorno puro e semplice.

Ferraris intende che la sua proposta sia pregiudiziale anche sulla questione sospensiva. Essa dovrebbe essere decisa prima di procedere alla discussione degli articoli.

Cambray-Digny accetta soltanto gli ordini del giorno Minghetti e Bargoni e quindi respinge ora la nuova proposta Ferraris.

Fu sopra di essa chiesto l'appello nominale.

Presidente dichiara che resta bene inteso che dopo la votazione si passerà alla discussione del macinato, salvo a decidere la questione sospensiva al momento della discussione degli articoli.

L'ordine del giorno Ferraris non è approvato.

Si procede all'appello nominale sull'ordine del giorno Crispi che è del seguente tenore:

«La Camera ritenendo che prima di votare l'imposta sul macinato si compiano tutte le riforme che conducano alla diminuzione delle spese ed all'aumento delle entrate, rimanda la discussione della presente legge dopo le riforme organiche e passa all'ordine del giorno.»

Risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	316
Risposero Sì	103
Risposero No	213
Si astennero	2

La Camera respinge l'ordine del giorno Crispi.

Essa respinge poi quello dell'on. Mazzotti ed approva invece quello degli onorevoli Minghetti, Bonfadini, Lampertico ed altri che è del seguente tenore:

«La Camera invita il Ministero a presentare entro il mese di aprile un progetto di legge inteso a riformare le leggi esistenti e modificare le tasse vigenti in guisa da produrre nel bilancio 69 dirimpetto a quello del 68 fra economie e aumenti di entrate un vantaggio di 100 milioni; e passa alla discussione della legge sul macinato.»

Si procede alla discussione della legge sul macinato.

Ferrari combatte vivamente la tassa sul macinato. Rammenta che nell'Italia meridionale nel 1348 e nel 1360 la prima promessa fatta alle popolazioni fu quella dell'abolizione di questa tassa. In questa Camera vi sono i ministri i quali fecero queste promesse: gli onorevoli Cordova e Crispi. Rammenta poi che la presente dinastia si presentò a quelle popolazioni con questa promessa sulle labbra.

Entra poi a combattere la tassa del macinato, dimostrandola gravosa e dannosa e cita degli esempi storici per provare questa sua tesi. Dimostra poi quale portata ha a suo credere la parola *fallimento*, e come essa significhi rovina e disastro completi. Però accetta la discussione sopra questo terreno.

Ricorre alla storia per dimostrare quali furono le cause del fallimento dei diversi Stati; esamina pure quanto fu fatto da noi, dallo Stato e dalla nazione per provare che la responsabilità di un fallimento non ricadrebbe sulla opposizione, ma sul Governo.

Parlando dell'operato del potere esecutivo, dirige severi rimproveri al ministro Scialoja, ma lo fa con tale vivacità di termini, che il presidente è obbligato a ricordargli non essere conveniente di parlare in tal modo di una persona che non è presente e non può difendersi.

L'oratore passa in rivista quanto dal 1860 in poi fecero i diversi ministri delle finanze, e trova che furono essi la causa di tutti i disordini.

Esamina pure i servizi amministrativi dei diversi Ministeri, e ripete a questo proposito molti degli argomenti addotti nel discorso da lui pronunciato giorni or sono.

Stante l'ora tarda, il seguito del suo discorso è rimesso a dopodomani.

Domani seduta segreta alle 9 e pubblica al tocco.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Seduta del 15 marzo 1868.

Presidenza del conte RESTELLI vice-pres.

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

Presidente annunzia il seguente risultato della seconda votazione per la nomina della Commissione d'inchiesta sulle banche.

Ottennero i voti maggiori:

Rossi Alessandro 173.

Sella 170.

Messedaglia 169.

Lampertico 154.

Lualdi 149.

La commissione rimane quindi composta di questi deputati e del deputato Seismid-Doda eletto a primo scrutinio.

La petizione più notevole oggi riferita fu quella dei municipi di Terra di Lavoro e Molise che invocano pronti provvedimenti per reprimere il brigantaggio. La discussione è stata ampia e la politica ci è entrata in gran parte. Par troppo le cagioni del brigantaggio sono e politiche e sociali, nè si tolgono tutte d'un tratto. Ma è certo che da Roma si porge stimolo ed alimento al brigantaggio e la convenzione militare, che il presidente del Consiglio ha annunziato essere stata ristabilita tra le truppe nazionali e le pontificie non basta a guarire questa piaga, aperta da tanto tempo.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

Meritata onorificenza. A completare la narrazione della festa nazionale ch'ebbe luogo sabato nella piazza Vittorio Emanuele,

inserita nella rubrica Cronaca cittadina, col titolo: *Fausto anniversario*, nel nostro giornale del 14 corr., n. 64, dobbiamo far cenno d'una bella solennità ch'ebbe luogo nella loggia Amulea. Questo sig. sindaco veniva incaricato a termini delle vigenti disposizioni di conferire la medaglia del valore civile al sig. dott. Filippo Parenti, al quale era stata accordata da S. M. il re per l'azione coraggiosa ch'egli ebbe a compiere nel giorno 30 di settembre 1866 in questa città salvando con pericolo della propria vita dal furore del popolo, il famigerato cons. Rinaldini. Ed il sig. sindaco aspettò la festa di sabato per il conferimento di detta medaglia al distinto funzionario, acchè essa riuscisse più pubblica e solenne e nell'atto di conferire la medaglia pronunziò brevi, ma calde parole di encomio al sig. Parenti esternando la sua soddisfazione d'essere stato chiamato a conferirgli la meritata onorificenza.

Onoranza agli utili cittadini. Un nostro straordinario corrispondente di Firenze (vedi n. 59 del nostro giornale) nel rendere un degno e pietoso tributo alla memoria del teste compianto ingegnere padovano Giuseppe Sacchetti, rammentava come questi avesse quasi totalmente rinnovato il ponte Molino e il sostegno delle Contarine radicalmente restaurato con ingegno sapiente ed ammirato. «Padova, scriveva il predetto corrispondente, non dimentichi che nell'ingegnere Sacchetti perde ora uno dei suoi più distinti cittadini, la cui memoria ben merita pubblica onoranza e riconoscenza.» Or noi, associandoci a questi egregi sentimenti, proporremo che la lapide tolta già dal ponte molino nella quale leggevasi il nome, o tutto guasto, dell'imperatore d'Austria, vi fosse ricollocata col nome scolpito dell'architetto ingegnere Sacchetti; e così sarebbe provveduto alle esigenze dell'arte, alla verità storica e alla dovuta gratitudine cittadina.

Associazione volontari 1848-49. In seguito a quanto fu pubblicato in questo giornale nel 12 andante n. 62, nella seduta odierna ha nominato il Consiglio direttoriale composto di 12 membri allo scopo di ricevere ed esaminare la validità dei documenti.

Venne prescelto lo studio del recapito del notaio Armellini, via del Pero, a santa Lucia n. 196 ove i volontari anche delle provincie entro 15 giorni possano produrre li documenti dalle ore 9, alle ore 3 d'ogni giorno. Quei volontari poi che s'iscrissero per portarsi a Venezia nel giorno 22 corr. dovranno rassegnare i loro documenti entro martedì e mercoledì 17 e 18 andante.

Resta fissato inoltre il giovedì 19 per la riunione di questi ultimi nelle sale della birreria a santa Sofia alle ore 7 pom.

Padova, 15 marzo 1868.

Utili ornamenti. Nel passato anno, assicurati che il solerte nostro sindaco aveva pensato provvedere a che fuori di porta Codalunga lungo i viali venissero a tempo opportuno collocati de'sedili in pietra, noi facemmo pubblico plauso. Or confidiamo poterlo in breve rinnovare completo se, come non v'ha dubbio, traducendosi presto in atto il savio proposito, vedremo colla bella stagione imminente fornito quel magnifico passaggio d'un ornamento per quanto semplice e poco dispendioso, altrettanto gradito e desiderato.

L'istituto di ginnastica e scherma fondato dal benemerito sig. Federico Ballusso manca assolutamente di frequentatori. Non sappiamo a che attribuire quest'apatia del nostro paese. Mentre in tutte le città fioriscono gli esercizi igienici della ginnastica e della scherma, qui dove è raccolta sì bella schiera di gioventù si condanna il povero maestro ad apporre l'*appigionasi* alla sua scuola! Ciò non va bene nè nei tempi nuovi, nè per la stessa igiene che consiglia tali esercizi.

È questione che richiederebbe un lungo articolo: frattanto noi raccomandiamo ai nostri concittadini l'istituto Ballusso, certi che le qualità del giovane maestro meglio che in ogni altro, sono acconce a sì nobile intento.

Teatro Nuovo. Sesta lista degli azionisti alla sottoscrizione cittadina per l'apertura del Teatro Nuovo in occasione della prossima fiera di Sant'Antonio:

Cittadella-Vigodarzere conte Andrea, L. 80 - Traversi Gio. Batt., 20 - Rebastello Antonio, 40 - Cimegotto Gio. Batt., 20 - Angeli conte Domenico, 20 - Scolari Gae ano fu Alessandro, 20 - Collegio Vanzo-Aquette, 20 - Bollani conte Girolamo, 20 - Cardin Fontana dott. Stefano, 20 - Polli Anna vedova Cravato, 20 - Zaramella Giuseppe, 20 - Fantoni Francesco, 20 - De Zorzi ingegnere, 20 - Borromeo conte, 20 - Micheli Michele, 20 - Zuin Meneghetti Domenico, 20 - Venier conte Pietro, 20 - Campagnin Lorenzo, 20 -

Camerini-Biasini Linda, 20 - Brillo ingegnere, 20 - Bonazza Giacomo, 40 - Tosoni Giacomo, 20 - Levi Achille, 20 - (1) N. N., 20 - Salvan Giuseppe maestro, 20 - De Rocco Giovanni, 20 - Pellizzari dott. Giuseppe, 20 - Ghisleni avv. Gaetano, 20 - Tonello vedova Da R., 20 - (2) Frigerio Carlo, 20 - Giudici Giovanni, 20 - Asseretto Carlo, 20 - Hesse prof. Andrea, 20 - Cislighi Antonio, 20 - N. N., 20 - Barbaran prof., 20 - Archiapatti Paolo, 20 - Lazara comm. Francesco, 20 - Gradenigo Antonio, 20 - Filippuzzi profess. Francesco, 20 - Rossi Felice, 20.

Azioni n. 41 per lire 920 che unite alle 7660 di sabato formano in totale lire 8580. Introiti d'oggi lire 780: domani daremo i nomi dei signori sottoscrittori.

(1) La signora N. N. in caso di vincita lascia il premio a favore degli Asili d'infanzia: la scheda trovata presso il sig. Salmin.

(2) Il sig. Frigerio Carlo, vincendo, lascia il premio ai poveri di San Francesco.

**Rettifiche.** — Nella 1 lista leggasi Eugerio Carolina in luogo di Eugenio negoziante.

Nella quarta lista leggasi Miluta Giovanni, L. 40, Miluta Gio. Batt., L. 4).

**Fallimento di Langrand-Dumonceau.** « Il disastro finanziario di questa casa bancaria, cui si volevano affilare tutti i beni ecclesiastici d'Italia (perchè l'Italia fallisse prima di essa) ha suscitato una vera rivoluzione nel Belgio.

Centinaia di famiglie sono alla disperazione.

Interi villaggi e segnatamente in Fiandra, eccitati dal clero cattolico, che si faceva un onore, dietro raccomandazione del papa di servire da seasale al sig. Langrand, creato da S. S. *conte romano*, diedero tutti i loro risparmi versandoli in quella voragine che inghiottì i milioni senza restituir mai nulla. Narrasi alla Borsa che la polizia ha un bel da fare per sorvegliare particolarmente la via Maria Teresa (dove abita il sig. Langrand), essendo stata avvisata che uno speciale della provincia, mandato interamente in rovina dalle azioni Langrand, era venuto a Bruxelles per procurarsi una vendetta.

La scorsa settimana in un villaggio presso Courtray il sig. Langrand-Dumonceau fu bruciato in effigie, e un suo agente poté soltanto con una precipitosa fuga sottrarsi a un bruttissimo tiro che gli si voleva fare. I detentori delle azioni non faranno il chiesto versamento di 100 franchi e attenderanno la decisione giudiziale, tanto più che il maggior numero di essi non posseggono più mezzi a ciò, essendo ridotti alla miseria. Questa faccenda assume addirittura un carattere tragico; e in riguardo politico esso assenta un molto terribile colpo al partito cattolico, del quale difficilmente potrà risarcirsi così presto.

Ecco il grande, il solido banchiere, a cui Ricasoli e compagnia volevano affidare due miliardi di beni ecclesiastici!!... *Memnisse juvabit!!...»* (Unità cristiana)

**Programma** per la cerimonia del trasporto delle ceneri DANIELE MANIN.

1. La salma di *Daniele Manin* scortata dalla guardia nazionale di Venezia, verrà con apposito carro funebre trasportata da Mestre ad un'ora pom. del giorno 21 marzo e depositata nell'interno della stazione.

2. Alle ore 5 pom. dello stesso giorno dovranno trovarsi nelle sale della R. Prefettura le rappresentanze del Parlamento, del governo e delle provincie italiane; e nelle sale del municipio quelle degli altri municipi, della guardia nazionale e gli illustri stranieri invitati onde montare sulle barche all'uso preparate.

3. Alle ore 6 pom. tutte queste barche e quelle altre che debbono formar parte del corteo si troveranno davanti alla stazione.

4. Approderanno alla riva soltanto la barca mortuaria, quelle della musica e le gondole destinate alle rappresentanze che devono accompagnare la bara dall'interno della stazione alla riva e che sono le seguenti:

1. I rappresentanti del governo e del parlamento, nonchè singoli senatori e deputati.
2. La Commissione reduce dalla Francia.
3. Il regio presidente d'appello.
4. Il comandante della città e fortezza.
5. Il presidente del Consiglio e la deputazione provinciale.
6. La Giunta municipale e il comandante della guardia nazionale.
7. I membri del governo provvisorio del 1848-49.
8. I membri delle assemblee del 1848-49.

Ricevuto il feretro entreranno nella barca mortuaria e si collocheranno a poppa i rappresentanti del governo e del Parlamento, la commissione reduce dalla Francia, il presidente del Consiglio provinciale, il regio presidente d'appello, il comandante della città e fortezza e la Giunta municipale col comandante della guardia nazionale; a prora il sacerdote colla croce, i membri del governo provvisorio, i portatori della bara e sei tamburi; gli altri rimonteranno sulle barche loro assegnate. La barca mortuaria e quelle della musica si porteranno quindi al centro del gran canale per aprire il funebre corteo seguite da tutte le altre. Sulla fondamenta della stazione durante la cerimonia sarà schierata la truppa di linea e guardia nazionale.

5. La barca mortuaria, quelle della musica e le altre preparate dal municipio per gli invitati saranno illuminate a faci e quelle dei cittadini e delle locali rappresentanze (quando vogliono illuminarle) a torcie o a candele di cera portate a mano. — Ogni altro genere d'illuminazione è vietato.

6. Il municipio avrà cura di provvedere le barche per le rappresentanze delle provincie italiane e delle assemblee 1848-49. Le barche poi delle varie rappresentanze dell'epoca 1848-49 come pure delle associazioni, che furono posteriormente istituite a Venezia, dovranno essere approntate, addobbate a lutto ed illuminate per cura di coloro cui debbono servire.

7. Il corteo partirà alle ore 7 pom. e percorrerà il gran canale. Le barche della musica resteranno sempre dappresso alla barca mortuaria; sei tamburi coperti di panno nero e collocati sui davanti di questa suoneranno a morto negli'intervali della musica. Le case lungo il canale saranno illuminate internamente.

8. Giunto il corteo alla riva degli Schiavoni di fronte al portone di S. Zaccaria smonteranno soltanto coloro, che si trovano nella barca mortuaria ed il feretro accompagnato da essi sarà trasportato fino alla chiesa S. Zaccaria, ove sarà ricevuto da una rappresentanza del Consiglio comunale e ivi deposto e resterà custodito tutta la notte dalla guardia nazionale. Dal punto di sbarco fino alla chiesa di S. Zaccaria due linee di truppa e di guardia nazionale faranno ala. Depositato il feretro il corteo si scioglierà.

9. La mattina del 22 marzo alle ore 10 tutte le rappresentanze e le persone ammesse a far parte della processione dovranno riunirsi in campo a S. Zaccaria, al quale non potranno accedere che munte del viglietto rilasciato al loro nome.

10. I viglietti saranno rilasciati da un'apposita commissione residente presso l'ufficio municipale nei giorni 16, 17, 18, 19, 20 e 21 dalle ore 11 alle 4 pom., e dovranno essere conservati dalle persone cui sono destinati fino a che sia terminata la funzione.

11. Nel luogo di riunione sarà indicato il sito speciale ove dovranno prendere posto i componenti ciascuna corporazione. Quelle di Venezia e possibilmente anche le altre, dovranno procurarsi siccome distintivo, un gonfalone velato a lutto, in cima al quale, in apposito cartello sia scritto il loro nome; questo gonfalone sarà portato da uno dei componenti la corporazione, alla testa della medesima.

12. Il corteo procederà nell'ordine seguente: primo un picchetto di guardia nazionale, poi gli appartenenti alla milizia del 1848-49; indi i rappresentanti delle assemblee, le bandiere di quell'epoca gloriosa tutt'ora esistenti e quella decorata della medaglia al valor militare; quindi un sacerdote colla croce davanti alla bara; ai lati di essa 24 pompieri colle torcie e subito dopo di essa i prossimi parenti di Manin, le rappresentanze ed i personaggi accennati dal n. 1 al n. 6 dell'art. 4 disposti nel medesimo ordine; poi il Consiglio comunale, la Camera di commercio, le rappresentanze provinciali e municipali d'Italia, il regio istituto e l'ateneo, le autorità civili e militari, i consoli delle potenze estere, il Foro veneto, le rappresentanze d'altre istituzioni invitate, i rappresentanti della stampa, le varie corporazioni ed associazioni costituite posteriormente al 1848-49 secondo l'ordine che verrà fissato; da ultimo un picchetto di guardia nazionale chiuderà il corteo. La bara sarà portata da persone che appartengono ai corpi della milizia che sostenne la difesa di Venezia, vestite a nero. I cordoni saranno tenuti dai superstiti del governo provvisorio.

13. Davanti e dietro la bara vi saranno bande musicali, che suoneranno a vicenda. Dai bastimenti della regia marina partiranno spari d'artiglieria a larghi intervalli, finchè il feretro sarà deposto in chiesa a S. Marco. Sei tamburi velati a lutto dinanzi alla bara negli intermezzi delle marcie funebri, suoneranno a morto.

14. Il corteo, giunto per la riva degli Schiavoni e pel Molo alla Piazzetta, sfilerà sopra essa, indi farà il giro della Piazza seguendo la linea interna della truppa disposta in quadrilatero lungo i candelabri finchè la bara sarà giunta al centro del lato opposto alla Chiesa. Da quel punto la bara verrà trasportata in mezzo alla piazza e collocata sul palco appositamente preparato. Ivi pronunciati i discorsi durante i quali nessuno dovrà abbandonare il suo posto, il corteo riprenderà la marcia fino alla chiesa di S. Marco.

15. In chiesa saranno disposti banchi colla indicazione delle varie rappresentanze o delle persone cui sono destinati. Alla porta vi saranno appositi incaricati per rivedere i biglietti ed indicare a ciascuno il suo posto. Ai parenti di *Daniele Manin* saranno riservate le tribune nell'interno del presbitero.

16. Nella Chiesa addobbata a nero avrà luogo breve funzione funebre, dopo la quale la bara resterà esposta sopra un palco scoperto tutto il giorno fino a sera avanzata. Nel di seguente si eseguirà la tumulazione nel sarcofago, alla presenza del regio prefetto, del municipio e della Commissione che avrà accompagnato il feretro a Venezia, redigendone atto notarile.

Il Prefetto  
L. Torelli

Il Sindaco  
G. B. Giustinian.

**Rappresentanze.** Leggasi nel *Giornale di Napoli*:

« La deputazione della nostra Guardia Nazionale che si reccherà a Venezia per assistere all'arrivo di Francia delle ceneri di *Daniele Manin*, sarà composta del generale Carrano e di parecchi altri ufficiali superiori.

« Anzi ci si dice che i colonnelli di legione cav. Barone, Martinez e marchese Uiloa abbiano già dichiarato di volersi prender parte.

« Questo viaggio è a totale spesa dei componenti la Commissione. »

**Tommaso.** L'illustre Tommaso diresse al Sindaco di Venezia la seguente lettera, che noi ci affrettiamo di pubblicare.

*Prez. signor Conte,*

Le mie infermità non concedono ch'io ubbidisca all'onorevole invito a cui risponde la mia gratitudine. Se fosse in me autorità di proporre chi faccia le veci mie, proporrei il più anziano tra i veneti, che all'onore di Venezia cooperarono nella sortita di Mestre o nella difesa di Marghera o del Ponte: ma io fin d'ora consento a quello che i veneziani faranno. E ringraziando anche lei, sig. Conte, mi dico

Della S. V. illustr. obligatiss.  
Tommaso.

Firenze, 4 Marzo, 1868.

Cosa strana! questa lettera datata sino dal 4 marzo non apparve che ieri nei giornali di Venezia. Fu una dimenticanza del Municipio?

**Pubblicazione: Il Formulario** di tutti gli atti per conseguire congedi assoluti di militari in applicazione degli articoli 95 e 96 della legge sul reclutamento testè pubblicato, è di vera utilità per le famiglie dei militari stessi e per le persone d'affari le quali vi trovano al bisogno una facilissima guida pratica, siccome anche hanno riconosciuto moltissimi segretari comunali e lo stesso Ministero della guerra sotto l'aspetto del più pronto ed uniforme disbrigo delle pratiche.

## ULTIME NOTIZIE

Dalla *Gazz. d'Italia*.

Le voci di modificazioni ministeriali non hanno alcun fondamento se tolgasi la evidente convenienza che il Ministero si completi cercando un titolare al Ministero di agricoltura e commercio.

Prima che la votazione di ieri le riducesse al loro vero valore, queste voci portavano il conte San Martino al Ministero dell'interno ed il marchese Rorà al Ministero di agricoltura. Dopo la votazione, che ha rilevato anche meglio la catena che stringe la *Permanente* alla sinistra, queste voci si limitano ad accennare la possibilità che l'on. Bargoni sia chiamato all'agricoltura. Tutte queste voci però, lo ripetiamo, sono per qualche parte premature e per la maggior parte prive di fondamento.

La notizia raccolta da qualche giornale di un imminente movimento nelle prefetture del regno è inesatta. Probabilmente tale notizia è l'alterazione di quella, già da noi data, di un movimento nel personale delle sottoprefetture in continuazione di quello già verificato

catosi nelle prefetture di Napoli Torino, Milano e Firenze.

Sappiamo però che il barone Bardassono, attuale prefetto di Reggio di Calabria, viene traslocato alla prefettura di Catania, e probabilmente anche il commendatore Trelli, prefetto di Messina, riceverà altra destinazione.

Il commendatore Avet, procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, viene traslocato con la stessa qualità alla Corte d'appello di Torino in luogo del compianto senatore di Castellamonte.

Leggesi nell'*Avenir National*:

Le nostre lettere da Roma confermano la notizia, che il telegrafo ci ha già recato, del prossimo sgombrò delle truppe francesi dallo Stato pontificio.

Secondo il nostro corrispondente il governo francese ha informato il Vaticano della sua risoluzione di mettere fine alla occupazione. Esso ha vivamente stimolato il governo pontificio a completare i suoi armamenti, e il consiglio è stato seguito. Nuovi lavori di fortificazione furono intrapresi intorno a Roma, e i comitati d'arrolamento nei vari Stati cattolici furono invitati ad inviare a Roma il maggior numero possibile di zuavi.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13 — Il Ministro di Commercio ha ordinato una tariffa comune per il trasporto dei cereali sulle ferrovie francesi dal 20 marzo a 15 agosto. Il prezzo di trasporto è fissato a sei centesimi per tonnellata e per chilometro fino a 200 chilometri; cinque centesimi fino a 400 chilometri; quattro centesimi fino a 800 chilometri; a tre centesimi e mezzo al di là di 800 chilometri.

BERLINO, 15. — L'*Etendard* smentisce la voce che Baroche sia surrogato fra breve dal signor Pinard. La *France* dice che il Principe Napoleone è atteso domani a Parigi.

PIETROBURGO, 15. — Il *Giornale di Pietroburgo* afferma che le spiegazioni date dall'Austria sulla sua politica circa all'Oriente sono oscure e insufficienti; aggiunge che si debbano solo dare assicurazioni pacifiche allorchè le potenze sono unanimi nell'esigere ed ottengano dalla Porta concessioni soddisfacenti per i cristiani; ed adottino il principio del non intervento nel caso di sollevazione armata dei cristiani contro i musulmani. Lo stesso giornale domanda in favore di chi l'Austria vuole intervenire se i cristiani d'Oriente si sollevano contro la Porta senza partecipazione d'alcuna potenza straniera. Dice che spiegandosi su questo punto l'Austria contribuirebbe alla conservazione della pace.

BELGRADO, 14. — A Graezianicka nella Bosnia, avvenne uno scontro fra i bach-Bugues e cristiani. Vi ebbero molti morti e feriti da entrambe le parti.

VIENNA, 14. — La Delegazione ungherese ha adottato il bilancio straordinario della guerra.

NAPOLI, 14. — Il Natalizio del Re e del principe Umberto fu festeggiato con la rivista delle truppe, della Guardia Nazionale e colla città illuminata.

NUOVAYORK, 4. — Le truppe di Juarez furono sconfitte dagli insorti nel Jukatan.

WASHINGTON, 13. — Il Senato ha ordinato a Johnson di presentare la sua risposta agli articoli d'accusa pel 23 corrente al più tardi. La Corte del Senato è aggiornata al 23. L'avvocato generale Stimbery, i giudici Nelson, Blak, generali Curtis, Evart comparvero come testimoni in favore di Johnson.

BERLINO, 13. — Il principe Napoleone lascerà Dresda il 17 per recarsi ad Essen.

Dicesi che il principe ritornerà fra breve a Berlino.

BUKAREST, 13 marzo. — In seguito alle condizioni onerose del progetto sulle ferrovie presentato dagli intraprenditori prussiani, prevedesi che la concessione incontrerà nella Camera gravi difficoltà, potendo anche provocare lo scioglimento della Camera o il ritiro del Ministero. I deputati dell'opposizione presentarono un progetto molto severo contro gli Israeliti. Il Ministero ricusò appoggiarlo.

FIRENZE. — Il Senato approvò il bilancio della marina, della guerra, dell'istruzione pubblica e dell'agricoltura e commercio. L'intero bilancio delle spese del 1868 fu approvato quindi a scrutinio segreto con 67 voti, contro 3.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 2460

## AVVISO

Inesivamente al Decreto 3 corr. N. 5246 del R. Tribunale d'Appello in Venezia si dichiara aperto il concorso al posto di Avvocato con residenza in Padova, stante la morte dell'avv. dott. Giuseppe Boscaro.

I concorrenti insinueranno le loro istanze a questo Tribunale nel termine di due settimane, dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale di Padova, corredandole dei necessari documenti, colla dichiarazione sulla parentela ed affinità con impiegati giudiziari del Tribunale stesso ed avvocati qui residenti e colla unione della tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865, N. 12257 della Presidenza del cessato Tribunale d'Appello Lombardo-Veneto.

Locchè si pubblici all'Albo di questo Tribunale e nei soliti luoghi di questa Città e si inserisca una volta per tre consecutive settimane nel Giornale Ufficiale di Padova.

Dal R. Tribunale Provinciale  
Padova, 10 marzo 1868

Il Presidente  
ZANELLA

(1 pubbl. n. 133)

CARNIO, D.

N. 1255, 1270.

## EDITTO

Sull'istanza d'oggi N. 1255, 1270 di Bernardo Veronese fu Lorenzo di Monselice a S. Bartolameo, colla quale si dichiara giudizialmente incapace a soddisfare i suoi debiti che quantifica in Aust. Lire 30 mila, chiedendo l'apertura del Concorso, con dichiarazione fatta a protocollo di non poter indicare sostanza alcuna che ricada al concorso stesso;

Visto il disposto dal §. 74 N. 1 del Giudiziaro Regolamento:

Si dichiara aperto il concorso generale dei Creditori sopra tutta la sostanza mobile ovunque esistente ed immobile situata nelle Provincie Venete ed in quella di Mantova di ragione eventuale del suddetto Bernardo Veronese.

Si diffidano quindi tutti coloro che credessero avere qualche pretesa contro la suddetta ditta operata ad insinuarla a questa Pretura a tutto Giugno p. v. in forma di regolare Petizione da prodursi contro l'avv. Antonio dott. Pieri che viene nominato in patrocinatore della Massa, comprovando non solo la sussistenza delle pretese che esponessero, ma eziandio il diritto in forza del quale intendessero di essere posti nell'una o nell'altra classe.

Quelli che non si saranno insinuati nel termine surriferito verranno esclusi da tutta la sostanza della ditta operata, e che venisse in seguito ad accrescersi, in quanto la medesima venisse esaurita dai creditori che si fossero insinuati, e ciò quand'anche loro competesse diritto di compensazione, proprietà o pegno.

Si ordina l'immediato sequestro, descrizione e stima della sostanza devoluta eventualmente al Concorso, nominato a tal' uopo il Cancellista Vanzo coi periti Pietro de-Pieri e Giovanni Caffi, e si deputa in amministratore interinale il sig. Giuseppe Tosello al quale sarà fatta la consegna della sostanza che si inventarisse.

Si citano tutti li creditori che si saranno insinuati a presentarsi a questa Pretura nel Venerdì 3 Luglio p. vent. ore 9 antimer. per la conferma dell'amministratore interinale o sostituzione di un altro, nonchè per la nomina dei Delegati, con avvertenza che i non comparsi si riterranno per aderenti alla pluralità del voto degli intervenuti, e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati d'ufficio.

## Avviso interessante

Nello intento il sottoscritto **Giovanni Berardi** di provvedere in larghe proporzioni allo spaccio della **Polvere anticrittogama** di sua invenzione già salvaguardata da speciale riportazione privilegio, rende noto ai possidenti e conduttori di Fondi aver egli nei capoluoghi e principali centri agricoli di questa Provincia istituite speciali rappresentanze con Formale delegazione della vendita in grossi lotti ed al dettaglio.

Ben alieno da vanti e dal magnificare in via assoluta con inutili ampollosità la bontà specifica di detta sua **Polvere** il BERARDI si permette però di annunciare, come ammaestrato dalle fatte esperienze, la medesima comparativamente allo Zolfo sin qui con efficacia applicato ai vignetti: presenti inoltre i vantaggi oltrecchè del risparmio, quello soprattutto di agire come riparatore sull'acino dell'uva in modo da rafforzarne la naturale espansione, e come eminente preservativo del prodotto in quanto ne renda inalterata ed inodora la sostanza.

Il Deposito principale è presso l'inventore in Cremona Via Longaqua N. 4 con deposito succursale in PADOVA per lo smercio all'ingrosso ed al minuto presso la ditta **Costante Trento** via Pozzo dipinto N. 3836 al quale i committenti dovranno rivolgersi sia per le trattative, già raccolte in apposito Programma, quanto per la visione dei documenti accertanti in modo autentico i fatti sperimentali, sulla riescita appunto dei quali decidevasi Egli di esporre al Commercio detta sua specialità.

Cremona li 10 Marzo 1868.

Berardi Giovanni

NB. Il prezzo per ogni quintale è di L. 20 per coloro che faranno il pagamento in rate e cioè col 60 p. 0/10 all'atto della consegna della merce, ed il 40 p. 0/10 entro il mese d'Ottobre, semprechè siasi ottenuto lo scopo pel quale la polvere fu inventata.

Chi pagherà l'intero importo al ritiro della merce godrà uno sconto del 5 p. 0/10.

(2publ. n. 132)

Si avverte inoltre che nella suddetta sessione si verserà anche sulla chiusura del Concorso per componimento amichevole nei sensi del § 98 del G. R.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura  
Monselice li 28 Febbraio 1868

Il R. Pretore  
FERRARI

(3 pub. n. 106)

N. 190

## REGNO D'ITALIA

Prov. di Padova Mandam. di Padova

## IL MUNICIPIO DI CASAL SERUGO

## avvisa

che essendo il posto della scuola Comunale Maschile occupato interinalmente resta aperto il concorso in via stabile da oggi sino ai 20 del p. v. aprile coll'emolumento di L. 518,51 oltre l'alloggio in natura, quindi gli aspiranti presenteranno a questo Protocollo Municipale le loro istanze in bollo legale corredate dei seguenti documenti:

- 1) Fede di nascita,
- 2) Fedina Criminale-politica,
- 3) Certificato medico di sana costituzione fisica e subita vaccinazione,
- 4) Certificato d'idoneità all'insegnamento delle tre prime Scuole elementari, salvo di uniformarsi a quelle innovazioni che venissero in seguito emanate dalla pubblicazione di nuove Leggi sulla Pubblica Istruzione.

Casal Serugo, il 14 Marzo 1868.

Il Sindaco

CALORE DOMENICO

L'assessore Il segretario  
Da Zara d' Moise Cappellari Luigi  
(2pub. n. 129)

N. 1086

## EDITTO

Da parte della R. Pretura di Montagnana vengono eccitati tutti quelli che come creditori professano un credito verso la eredità di Anna Rizzi fu Antonio vedova di Pietro Pastorello, morto in Montagnana nel 23 dicembre 1867, a comparire innanzi a questo giudizio nel giorno 31 marzo 1868 ore 9 ant. per insinuare e dimostrare le loro pretese, od a produrre sino a quel giorno le loro istanze in iscritto sotto comminatoria che altrimenti, in quanto non siano muniti di diritto di pegno, non competerà loro alcun altra pretesa sull'eredità, qualora questa venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati.

Dalla R. Pretura  
Montagnana, 19 febb. 1868

Il Reggente  
FRANCHI.

(1 pubbl. n. 126)

Rossi, Cancell.

## AI VITICULTORI

Settimia Pagella dimorante in questa Città, Piazza del Carmine, civico N. 7. rosso, dopo vari esperimenti praticati in più località sulle viti affette della Crittogama, è giunta a scoprire un nuovo sistema per risanare le uve dalla detta malattia, con un sensibile risparmio di spesa e mano d'opera, in confronto di quanto sin qui venne praticato colla zolfatura.

Ogni possidente ed affittanziero che credesse di servirsi dell'opera della sunnominata, non ha che rivolgersi all'abitazione della medesima onde da apposito Programma rilevare i patti, e condizioni secondo i quali Essa si presterebbe al contemplato effetto.

I committenti non avranno spesa di sorta se non a frutto raccolto, rifuse però le spese di viaggio.

Gl'incarichi si ricevono pure presso l'ufficio di Commissioni Agricole-Industriali in Padova via S. Bartolomeo presso il quale è ispezionabile il Programma.

(11. publ. n. 74)

## BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

## DIREZIONE GENERALE

## AVVISO

Si rende noto ai signori Azionisti, che il Consiglio Superiore della Banca, nella sua Tornata del 4 corrente ha deliberato di chiamare il versamento delle L. 300, che ancora rimangono a pagarsi sopra ciascun'azione.

Tale versamento viene ripartito alle seguenti epoche:

L. 100 dal 25 Luglio al 5 Agosto p. v.

» 100 dal 25 Ottobre al 5 Novembre »

» 100 dal 25 Gennaio al 5 Febbraio 1869.

Sulle somme pagate in ritardo, sarà caricato l'interesse alla ragione di 8 0/10 all'anno, a partire rispettivamente dal 25 Luglio e 25 Ottobre 1868, e 25 Gennaio 1869, salvo alla Banca la facoltà di profittare della disposizione dell'articolo 11 (ultimo alinea) del Regio Decreto 29 Giugno 1865.

Firenze, 10 marzo 1868.

(2 publ. n. 125)

## SOCIETÀ BACOLOGICA

DELLA DITTA

CARLO Dott. ORIO di Milano.

## XII ESERCIZIO.

1. **Cartoni originali Giapponesi** verdi annuali.
2. **detti originali** come sopra non garantiti annuali.
3. **detti** di prima riproduzione **verdi annuali**.
4. **Semente stessa** in grana.

Il tutto pronto per l'allevamento 1868

nonchè

5. **Associazione** all'importazione Seme **Bachi Originali Giapponesi verdi annuali** per l'allevamento 1869 a prezzo di costo a termini del Programma - Statuto 9 febbraio anno corrente.

## Rappresentanza

Per Padova — Venezia — Treviso — Rovigo, presso A. SUSAN in Padova, Via Municipio N. 4.  
(12 publ. n. 89)

FOSFATO DI FERRO  
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma di un sapore, pari ad una acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e

del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servizi alle donne attaccate da leucorrea, e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovinette attaccate da pallidezza. Il fosfatodi ferro ridona al corpo le sue forze seccate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici a prescrivere ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la boccetta.

Deposito in Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti.

(6. publ. n. 3)

## Bazar Terraglie e Porcellane

(A Sant'Appollonia, Casa Guarnieri)

## AVVISO.

Vendita a definizione totale di **Porcellane** — **Cristalli** — **Terraglie** d'ogni specie, grande assortimento **Vasi da fiori** — **Galanterie** — **Sopra mobili di porcellana e cristallo** — **Saponi e Profumerie** — **Quadri dipinti da valenti pittori in cornice dorata** — **Fornimenti completi da tavola** — **Quantiere d'ogni grandezza** — **Terraglie marmorizzate e Water Closetz a pompa per necessari.**

Sebbene già generalmente sia conosciuta la grande convenienza dei prezzi in questo Negozio non ostante essendo assolutamente risoluto il proprietario di liquidare sollecitamente vende col ribasso del 25 per cento ossia la quarta parte di meno del prezzo.

Perchè tutti possano convincersi della convenienza dei prezzi e grandiosa e svariato assortimento si prega di favorire nel Negozio ove ciascuno troverà oggetti dalla qualità più fina sino ai piatti bianchi di terraglia molto consistente da 2 e 3 soldi.

Chiunque volesse entrare in trattative per l'acquisto di tutto il Negozio troverà condizioni molto vantaggiose.

(10 publ. n. 75)

## È in vendita

ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

## LA RACCOLTA

## DEI COMPONENTI IN VERSI E PROSA

RECITATI

DAGLI STUDENTI NEL GIORNO 9 FEBBRAIO 1868

IN

Commemorazione dei martiri di Mentana

Prezzo Centesimi 60

Tip. Sacchetto